

La deportazione con gli occhi dei figli

Anteprima a Figline per il film del regista pratese Gabriele Cecconi

STORIA LOCALE Cinema, che passione!

Gabriele Cecconi è conosciuto per aver svolto, per ben 39 anni, l'insegnante di Lettere in due diverse scuole pratesi. Dallo scorso mese di settembre ha deciso di dedicarsi a tempo pieno al suo primo vero amore: il cinema.

Negli anni ha realizzato e diretto quattro lungometraggi tutti incentrati sulla vicenda toscana degli scioperi operai del marzo 1944. Si ricordano "Padule", sulla strage del padule di Fucecchio; "Prato '44", sulla deportazione dei pratesi in Germania; "Luci nel buio", dedicato alla vita del superstita Roberto Castellani; "Domani è un altro giorno", sulla ricostruzione post-bellica di Prato. In venticinque anni di attività cinematografica ha vinto ben dieci primi premi nazionali come sceneggiatore e regista.

Cecconi è vicino al "neorealismo sognante" dei fratelli Taviani. Ama girare le scene solo con luce naturale, il bianco e nero dominano, mentre il colore interviene solo in particolari momenti delle vicende narrate. Mosso da questa sua forte passione per il cinema, ha introdotto l'approfondimento del linguaggio cinematografico anche all'interno delle scuole pratesi.

MARTINA ALTIGERI

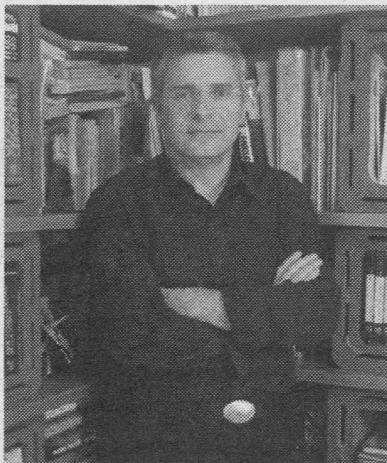
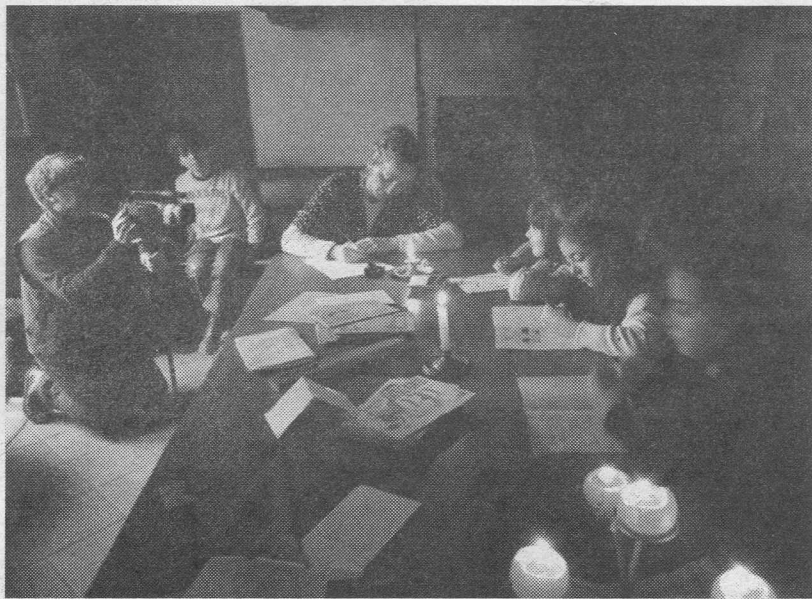
FIGLINE - E'ancora vivo il ricordo degli scioperi operai del 7 marzo 1944 che, anche a Prato, determinarono la deportazione verso la Germania di numerosi cittadini. Dopo la scomparsa degli ultimi ex deportati, la memoria di quei fatti è affidata oggi ai parenti e ai figli che, da vicino, vissero l'allontanamento di familiari o dei propri padri.

Gabriele Cecconi, appassionato regista pratese, ha colto l'occasione per sviluppare un nuovo film incentrando la storia su un diverso punto di vista, che analizzasse la vicenda della deportazione attraverso gli occhi e i sentimenti di coloro che, invano, da casa hanno atteso il ritorno dei propri cari.

Stasera, (venerdì 5 marzo, ore 21,15) in anteprima verrà presentato nei locali del Centro di Documentazione della Deportazione e Resistenza "Eppure, quando guardo il cielo. Marzo 1944: la deportazione con gli occhi dei figli". Non un video ricordo, ma un doc-fiction formato da una parte documentaria e da un'altra invece ricostruita. Il regista, affidandosi a varie lettere autentiche spedite dai figli ai padri lontani e ai colloqui con **Giancarlo Biagini** (presidente dell'Aned di Prato) e **Bruna Petri**, bambini al tempo dello sciopero, ha potuto realizzare una storia forte, reale e drammatica. E' come un lungo flash-back, corredato anche da filmati originali americani e austriaci.

Il film è stato finanziato dall'Aned e sarà diffuso all'interno delle scuole pratesi per rafforzare la conoscenza della storia locale nei giovani.

«I ragazzi sanno poco degli scioperi del '44, un evento di massa e non violento che coinvolse oltre miglia-



NELLA FOTO GRANDE si vede un momento delle riprese del film, mentre qui sopra è ritratto il regista Gabriele Cecconi all'interno della sua biblioteca

ia di operai in tutta Italia - spiega Gabriele Cecconi - Il video che ho realizzato andrà nelle scuole e servirà agli studenti per conoscere meglio la storia della loro città all'interno della storia nazionale».

Le riprese del film hanno impegnato il regista dal mese di maggio dello scorso anno. Un lavoro complesso e importante, nato dalla collaborazione anche con la Fondazione Museo della Deportazione Resistenza di Figline e la partecipazione di tre bravi attori pratesi, **Stefano Cangioli**, **Michela Parzanese** e **Siliana Fedi**, che si sono calati perfettamente nelle rispettive parti della storia. Un contributo al film è stato dato anche da alcuni alunni delle scuole medie Fermi e Mazzoni di Prato che hanno interpretato e dato voce a vari personaggi.

martina.altigeri@metropoliweb.it